

LE REAZIONI

Appello bipartisan: «Lo Stato deve reagire»

«Si respira un clima inaccettabile. Adesso basta, lo Stato deve reagire: siamo certi che dal Governo arriveranno risposte tempestive». Con queste parole l'assessore piemontese alle Infrastrutture, Barbara Bonino, commenta l'incendio doloso che questa notte ha distrutto due mezzi nel deposito della ex Officine Riparazioni Fratelli Lazzaro, a Susa, titolari della ex Italcoge, ditta poi fallita che era tra le assegnatarie dei lavori al cantiere della Torino-Lione alla Maddalena di Chiomonte. «All'azienda e agli operai va tutta la nostra solidarietà», prosegue l'assessore Bonino, sottolineando che questo «non è che l'ultimo di una lunga serie di episodi terroristici con i quali il movimento No Tav ha mostrato il suo vero volto. Non basta far sventolare i propri vessilli alla marcia della pace, se poi i metodi adottati sono di senso opposto a qualsiasi concetto di pacifismo». «La verità - continua l'assessore - è che il movimento si sta distruggendo con le sue stesse mani con una serie di azioni, inutili e violente, che lo hanno screditato irrimediabil-

mente agli occhi dell'opinione pubblica locale e nazionale. Resta però il vergognoso clima intimidatorio creato in valle - conclude - nei confronti delle aziende e degli operai che lavorano alla nuova Linea Torino-Lione». E a parlare di «fatti gravi e inaccettabili che ricordano da vicino i metodi adoperati dalla criminalità mafiosa» sono i parlamentari del Pd, Emanuele Fiano e Stefano Esposito. «Oramai nessuno può negare che ci troviamo di fronte a una pericolosa spirale di intolleranza e violenza - scrivono in una nota congiunta -, conseguenza del clima fanatico alimentato dai vari comitati No Tav. Le forze dell'ordine stanno svolgendo un lavoro importante, ma evidentemente questo non basta e occorre una ulteriore e più determinata azione da parte dello Stato». Da qui l'appello al ministro Roberto Maroni perché si adoperi «affinché i mandanti e gli esecutori degli atti intimidatori e delle minacce vengano assicurati alla giustizia e si ponga fine a una situazione che rischia di sfuggire di mano a tutti».